

Quest'anno si lavorerà per strutturare l'iniziativa. Il sindacato: «Fare squadra per evitare che diventi una scatola vuota»

Il Fondo Welfare diventerà Fondazione La Cisl approva ma avvisa: scelte condivise

IL PUNTO

Il Fondo Welfare punta a strutturarsi: il 2023 sarà l'anno della trasformazione in Fondazione del terzo settore. Il percorso è ai suoi albori e richiederà un lungo lavoro, di condivisione e confronto. «Il Fondo Welfare dev'essere concretamente patrimonio della comunità bellunese. E perché questo avvenga deve saper fare squadra, condividendo analisi, percorsi e soluzioni: solo così potrà diventare una esperienza innovativa e sinergica e diventare protagonista di processi di cambiamento e di sostegno al territorio e alla sua popolazione», avvisa la Cisl di Belluno Treviso, che è fra i soci fondatori dello strumento nato nel 2018 per contrastare lo spopolamento della provincia.

«NO A SCATOLE VUOTE»

La Cisl appoggia la presidente Francesca De Biasi quando dice che «bisogna fare squadra con tutti coloro che hanno a cuore il futuro della montagna bellunese» e crede nella trasformazione in Fondazione, «che abbiamo fortemente voluto», dice il segretario generale Massimiliano Paglini.

«Fare squadra significa coordinarsi e evitare duplicazioni, sovrapposizioni, dispersioni di energie e di risorse, a partire dal condividere prima le analisi delle soluzioni, individuando soluzioni condivise. Se ciò avverrà, il Fondo potrà veramente diventare una esperienza innovativa e sinergica. Diversamente, resterebbe una «scatola vuota», utile solo a distribuire poltrone». Una dichiarazione che potrebbe nascere da alcune incomprensioni del passato fra le parti sociali.

IL FONDO

Il Fondo Welfare, nato dall'in-

tuizione di Cgil, Spi Cgil e Cisl (all'epoca guidate da Mauro De Carli, Renato Bressan e Rudy Roffarè) è diventato operativo dopo la tempesta Vaia. Si alimenta con donazioni e con il versamento volontario di un euro al mese dei lavoratori di una quarantina di aziende del territorio, e di alcuni enti. Dopo aver sostenuto famiglie e imprese colpite da Vaia prima e dal Covid poi (investiti circa 700 mila euro), oggi sostiene i nidi di montagna, le donne vittime di violenza, lo sportello per il rientro dell'Abm e i profughi ucraini fuggiti dalla guerra.

LA TRASFORMAZIONE

La trasformazione in Fondazione permetterà di strutturare il Fondo per la gestione delle risorse. Inoltre il nuovo soggetto (che si punta anche a dotare di personalità giuridica) potrà avere accesso in maniera più rapida ed efficace a fondi pubblici.

L'idea è di dotare la Fondazione di un consiglio di amministrazione, un comitato esecutivo che realizzerà i progetti, un'assemblea generale a carattere consultivo, un presidente e un organo di controllo. L'attuale comitato, dopo aver promosso la Fondazione e averla dotata del patrimonio, sarà sciolto e confluirà nel nuovo soggetto, che sarà costituito con atto pubblico. Tra le proposte da portare al tavolo dei soci, c'è anche quella di un contributo annuale dei soci, oggetto di uno specifico patto para-sociale.

LACISL

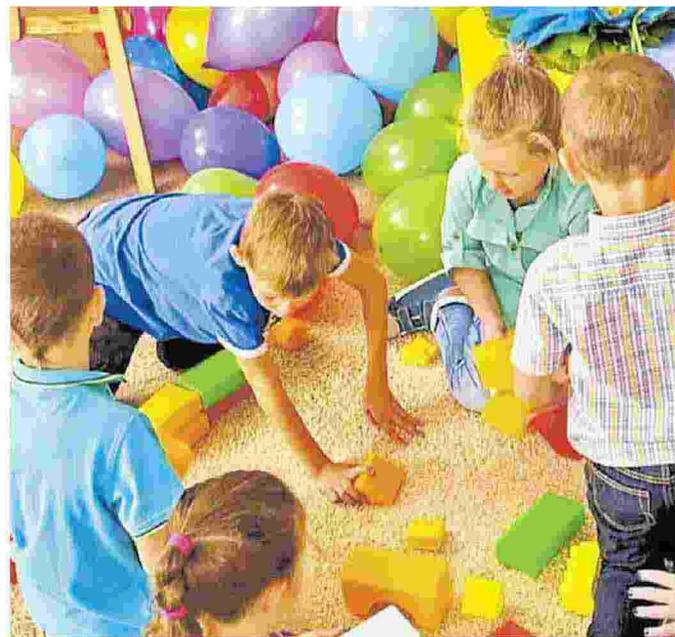
La Cisl, spiega Paglini, crede molto nella trasformazione cui si lavorerà: «Abbiamo fortemente voluto che avvenisse proprio per non tradire il senso e lo spirito con cui promuovemmo la nascita del Fondo Welfare Dolomiti, raccogliendo la volontà di molti soggetti economici e sociali del territo-

rio. Per essere «di tutti», il Fondo deve trasformarsi in soggetto autonomo e capace di provvedere al funzionamento, a partire dalla raccolta fondi attraverso il crowdfunding, e dotarsi di struttura amministrativa, di analisi e di programmazione all'altezza delle esigenze attuali. Già in passato avevamo lamentato qualche autoreferenzialità di troppo da parte di chi aveva avuto incarico di far muovere i primi passi al fondo».

«Siamo fiduciosi», conclude Paglini, «che la nascente Fondazione sarà capace di mettere insieme tutto il territorio ed essere autorevole punto di sintesi e di coordinamento. Come Cisl daremo il nostro contributo perché ciò avvenga». —

ALESSIA FORZIN

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sostegno ai Nidi di montagna è uno dei progetti del Fondo Welfare